



diritto & religioni

Semestrale
Anno VII - n. 1-2012
gennaio-giugno

ISSN 1970-5301

13



LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE

Diritto e Religioni
Semestrale
Anno VII - n. 1-2012
Gruppo Periodici Pellegrini

Direttore responsabile
Walter Pellegrini

Direttore
Mario Tedeschi

Segretaria di redazione
Maria d'Arienzo

Comitato scientifico

F. Aznar Gil, A. Autiero, R. Balbi, G. Barberini, A. Bettetini, F. Bolognini, P. A. Bonnet, P. Colella, O. Condorelli, P. Consorti, G. Dammacco, F. Di Donato, P. Di Marzio, F. Falchi, M. C. Folliero, A. Fuccillo, M. Jasonni, G. J. Kaczyński, G. Leziroli, S. Lariccia, G. Lo Castro, M. F. Maternini, C. Mirabelli, M. Minicuci, L. Musselli, R. Navarro Valls, P. Pellegrino, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, M. Ventura, A. Zanotti, F. Zanchini di Castiglionchio

Struttura della rivista:

Parte I

SEZIONI

Antropologia culturale
Diritto canonico
Diritti confessionali
Diritto ecclesiastico
Sociologia delle religioni e teologia
Storia delle istituzioni religiose

DIRETTORI SCIENTIFICI

M. Minicuci, F. Facchini
A. Bettetini, G. Lo Castro
P. Colella, A. Vincenzo
M. Jasonni, L. Musselli
G.J. Kaczyński
R. Balbi, O. Condorelli

Parte II

SETTORI

Giurisprudenza e legislazione amministrativa
Giurisprudenza e legislazione canonica
Giurisprudenza e legislazione civile

Giurisprudenza e legislazione costituzionale
Giurisprudenza e legislazione internazionale
Giurisprudenza e legislazione penale
Giurisprudenza e legislazione tributaria

RESPONSABILI

G. Bianco
P. Stefanì
L. Barbieri, Raffaele Santoro,
Roberta Santoro
F. Balsamo
S. Testa Bappenheim
F. Falanga
A. Guarino

Parte III

SETTORI

Lecture, recensioni, schede,
segnalazioni bibliografiche

RESPONSABILI

F. Petroncelli Hübler, M. Tedeschi

Comitato dei referees

Prof. Andrea Bettetini - Prof.ssa Geraldina Boni - Prof. Salvatore Bordonali - Prof. Orazio Condorelli - Prof. Pierluigi Consorti - Prof. Raffaele Coppola - Prof. Pasquale De Sena - Prof. Saverio Di Bella - Prof. Francesco Di Donato - Prof. Olivier Echappè - Prof. Nicola Fiorita - Prof. Antonio Fucillo - Prof. Federico Aznar Gil - Prof. Iván Ibán - Prof. Pietro Lo Iacono - Prof. Dario Luongo - Prof. Agustin Motilla - Prof. Salvatore Prisco - Prof. Patrick Valdrini - Prof. Gian Battista Varnier - Prof. Carmela Ventrella - Prof. Marco Ventura

Direzione:

Cosenza 87100 - Luigi Pellegrini Editore
Via Camposano, 41 (ex via De Rada)
Tel. 0984 795065 - Fax 0984 792672
E-mail: info@pellegrinieditore.it

Napoli 80133 - Piazza Municipio, 4
Tel. 081 5510187 - 80133 Napoli
E-mail: martedes@unina.it

Redazione:

Cosenza 87100 - Via Camposano, 41
Tel. 0984 795065 - Fax 0984 792672
E-mail: info@pellegrinieditore.it

Napoli 80134 - Facoltà di Giurisprudenza
I Cattedra di diritto ecclesiastico
Via Porta di Massa, 32
Tel. 081 2534216/18
E-mail: mariadarienzo@libero.it

Abbonamento annuo 2 numeri:

per l'Italia, € 75,00

per l'estero, € 120,00

un fascicolo costa € 40,00

i fascicoli delle annate arretrate costano € 50,00

Per abbonarsi o per acquistare fascicoli arretrati rivolgersi a:

Luigi Pellegrini Editore

Via Camposano, 41 (ex via De Rada) - 87100 Cosenza

Tel. 0984 795065 - Fax 0984 792672

E-mail: info@pellegrinieditore.it

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti tramite:

– versamento su conto corrente postale n. 11747870

– assegno bancario non trasferibile intestato a Luigi Pellegrini Editore.

Gli abbonamenti decorrono dal gennaio di ciascun anno. Chi si abbona durante l'anno riceve i numeri arretrati. Gli abbonamenti non disdetti entro il 31 dicembre si intendono rinnovati per l'anno successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell'importo.

Per cambio di indirizzo allegare alla comunicazione la targhetta-indirizzo dell'ultimo numero ricevuto.

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.

La collaborazione è aperta a tutti gli studiosi, ma la Direzione si riserva a suo insindacabile giudizio la pubblicazione degli articoli inviati.

Gli autori degli articoli ammessi alla pubblicazione, non avranno diritto a compenso per la collaborazione. Essi riceveranno n. 2 fascicoli gratuiti della rivista. Possono ordinare estratti a pagamento.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

Autorizzazione presso il Tribunale di Cosenza.

Iscrizione R.O.C. N. 316 del 29/08/01

ISSN 1970-5301

Presentazione

La sezione di legislazione e giurisprudenza canonica del presente numero è composta da un atto legislativo della Conferenza Episcopale Italiana sul diritto dei fedeli ad esercitare il culto nei luoghi di culto aperti al pubblico e da una interessante decisione rotale in tema di legittimità della dimissione dallo Stato clericale e eventuale risarcimento del danno. La sentenza affronta, com'era inevitabile, il tema della competenza del Tribunale Apostolico della Rota romana nelle materie trattate.

Sia pur meno corposa rispetto ai numeri precedenti, la parte conserva intatta la sua attualità e l'interesse che lo studio del diritto canonico può avere per il giurista di oggi.

Consiglio Episcopale Permanente della CEI, Nota del 31 gennaio 2012

1. Secondo la tradizione italiana, è garantito a tutti l'accesso gratuito alle chiese aperte al culto, perché ne risalti la primaria e costitutiva destinazione alla preghiera liturgica e individuale. Tale finalizzazione è tutelata anche dalle leggi dello Stato.

2. La Conferenza Episcopale Italiana ritiene che tale principio debba essere mantenuto anche in presenza di flussi turistici rilevanti, consentendo l'accesso gratuito nelle chiese nelle fasce orarie tradizionali, salvo casi eccezionali a giudizio dell'Ordinario diocesano. Pertanto le comunità cristiane si impegnano ad assicurare l'apertura delle chiese destinate al culto, in special modo quelle di particolare interesse storico e artistico situate nei centri storici e nelle città d'arte, sulla base di calendari e orari certi, stabili e noti.

3. Le comunità cristiane accolgono nelle chiese come ospiti graditi tutti coloro che desiderano entrarvi per pregare, per sostare in silenzio, per ammirare le opere d'arte sacra in esse presenti.

4. Ai turisti che desiderano visitare le chiese, le comunità cristiane chiedono l'osservanza di alcune regole riguardanti l'abbigliamento e lo stile di comportamento e soprattutto il più rigoroso rispetto del silenzio, in modo da facilitare il clima di preghiera: anche durante le visite turistiche, infatti, le chiese continuano a essere "case di preghiera".

5. In presenza di flussi turistici molto elevati gli enti proprietari, allo scopo di assicurare il rispetto del carattere sacro delle chiese e di garantire la visita in condizioni adeguate, si riservano di limitare il numero di persone che vengono accolte (ricorrendo al cosiddetto contingentamento) e/o di limitarne il tempo di permanenza.

6. Deve essere sempre assicurata la possibilità dell'accesso gratuito a quanti intendono recarsi in chiesa per pregare e deve essere sempre consentito l'accesso gratuito ai residenti nel territorio comunale.

7. L'adozione di un biglietto d'ingresso a pagamento è ammissibile soltanto per la visita turistica di parti del complesso (cripta, tesoro, battistero autonomo, campanile, chiostro, singola cappella, ecc.), chiaramente distinte dall'edificio principale della chiesa, che deve rimanere a disposizione per la preghiera.

Roma, 31 gennaio 2012
Memoria di San Giovanni Bosco

Il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana

Apostolicum Romanae Rotae Tribunale (Decretum turni) – Romana – Iurium; Diffamationis; Refectionis damnorum, 19 novembre 2008 – c. Yaacoub Ponens

Rota Romana – dimissione dallo Stato clericale – legittimità – risarcimento del danno

Premesso che la chiarezza sulla natura del giudizio e/o sulla controversia sono elementi essenziali del giudizio sull'ammissibilità della domanda, la Rota Romana è incompetente a decidere controversie sulla legittimità della dimissione di un soggetto dallo stato clericale e sulla consequenziale domanda volta ad ottenere il risarcimento del danno morale e materiale dallo stesso soggetto eventualmente subito, per lesione della chiara fama.

FACTI SPECIES

(omissis) 1. - Rev.dus I. D. D., actor in hac causa natus die ..., ordinatus est Sacerdos et in Dioecesi Providentiensi incardinatus, die 14 septembris 2000 libellum primum "Libellus in the first instance with regard to: abuse of authority, negation of rights, conspiracy calumny, insult, mistreatment, harassment material damages, - moral injuries" Tribunali Rotaem' Romanae porrexit (Summ.lum pp. 1-278).

Die 31 martii 2001 R.D. Promotor Justitiae voto affirmavit: "R.D. actor rogandus est ut libellum conscribat ad normam can. 1504 ubi statuitur quod libellus debet tantum exprimere coram quo iudice causa introducatur, quid petatur et a quo petatur, indicare quo iure innitatur actor et generatim saltem quibus factis et probationibus ad evincenda ea quae asseruntur et aliquas alias connotationes ad ipsum tantum recognoscendum libellum, uti debitam subsignationem et domicilia expetentis et probabilis conventi, etc ... Admitti ergo non potest praefatus libellus, qui 61 paginis effonatus potius videtur esse perlongum Memoriale. Praeterea hic libellus admitti non potest usque dum solutae non sint quaestiones, quae certo jam per viam administrativam introductae sunt. Adest enim quidam recursus hierarchicus ab actore introductus ad Congregationem pro Educatione Catholica, qui vel non adhuc obtinuit responsonem, vel in adnexis non apparet. Additur quod ne quidem ad Nos allata sunt ilia alia decreta Congregationum sive pro Clero sive pro Episcopis, de quibus etiam mentio fit in libello et in litteris ab actore transmissis ad plures Em.mos Cardinales S.R. Ecclesiae"(Summlum pp. 280-281).

H.A.T. die 11 aprilis 2001 votum Promotoris Justitiae diei 31 martii 2001 actori notificavit.

Die 1 mail 2001 actor nuperrimam instantiam denuo obtulit H.A.T. quae est ulterior recursus pro admissione libelli (Summ.lum pp. 283-288).

Die 9 mail 2001 R.D. Promotor Justitiae voto affirmavit: "infrascriptus censet ne quidem hac vice N.A.T. nullimode posse pertractationem controversiae a R.D. D.D. propositae admittere (Summ.lum pp. 289-290). Postea actor scripsit tres litteras ad

Exc.mum Decanum (Summ.lum pp. 291, 292, 297).

2. - Die 5 februarii 2005 Exc.mus Decanus visis votis Auditorum Seniorum Tumum constituit “Cum agatur de sat implicatis vindicationibus sac. J. D. constituatur Turnus, qui de admissione vel reiectione libelli decemere faveat” (Summ.lum p. 300-301).

Die 16 martii 2005 Cl.mi Advocati ex m.p. scripserunt: “Pressius, infrascripti ostendunt se munus defensionis - si forte commissum - omnino in causa non acceptare”.

Die 18 maii 2005 R.D. Promotor Justitiae voto denuo affirmavit: “libellum reici debere ad mentem art. 51 N.N.A.T.” (Summ.lum p. 303).

Die 31 maii 2005 decreto Exc.mus Decanus Advocatum F. Z. patronum ex officio actori constituit.

Die 18 iulii 2006 actor, post consultationem patroni porrexit “Libello riepilogativo” (Summ.lum pp. 306-310), etiam quoad hunt libellum ipse patronus scripsit: “Novum libellum exhibimus, lingua italica exaratum ab actore ad melius et brevius explanandam complexitatem quaestionis ... Agitur in casu de quaestione de statu personae, cum de facto iura fundamentalia isti statui pertinentia, et praesertim ius ad vitam et ad bonam famam, sub pede et calcis potentium usque ad hoc tempus et non sine scandalo fidelium conculcatum sit” (Summ.lum p. 305). In hoc libello septem vindicationes proferuntur: “-A) dichiarare che l’attore è un sacerdote tuttora incardinato nella diocesi di Providence (USA), disponendo il ripristino della remunerazione di legge a carico del competente Istituto di sostentamento del clero; B) disporre in conseguenza, ai sensi del can. 1496 § 1 e nei confronti di tale Istituto, il sequestro e l’immediata consegna, in cautelare possesso della parte attrice, di una somma corrispondente a due annualità della remunerazione in parola, integrate da quella equivalente al vitto e alloggio, cui l’attore avrebbe avuto diritto in tale periodo, quantificando l’ammontare di tale acconto, a titolo di condanna provvisoria in euro 50.000 (cinquantamila); -C) dichiarare che non vi è, e non vi è stata mai prova delle accuse di *sexual abuse* mosse contra l’attore dal sig. Frederick John Brooks, e/o da chiunque altro; -D) ordinare in conseguenza, al vescovo pro tempore della predetta diocesi, di reintegrare l’attore nell’ufficio di vice-parroco nella chiesa di St. Margaret (Rumford, Rhode Island), oltre che nell’incarico di cappellano delle due associazioni dei Cavalieri di Colombo e delle Figlie cattoliche delle Arnefiche; -E) condannare la diocesi di Providence a risarcire integralmente il danno morale e materiale, biologico ed esistenziale, sanitario e previdenziale, subito comunque dall’attore dalla data del suo ingiusto allontanamento nell’agosto 1983, fino al pagamento effettivo (oltre agli interessi moratori e/o compensativi), ponendone a carico solidale della Congregazione per il Clero una quota di almeno 15.000 euro, per il dolo inspiegabile usato nel nuocergli dal padre Settimio Maroncelli, OFM, nell’esercizio delle sue funzioni presso di essa; -F) condannare la parrocchia di S. Margaret in Rumford, Rhode Island, nonché gli enti titolari delle case religiose, dalle quali l’attore fu espulso in questi anni di persecuzione, alla restituzione degli effetti personali sequestrati ed al risarcimento del danno per il loro concorso nella diffamazione di costui; -G) condannare in solido gli enti convenuti, nella misura che sarà ritenuta di giustizia, al pagamento delle spese processuali” (Summ.lum p. 310).

Die 7 augusti 2006 R.D. Promotor Justitiae voto denuo affirmavit: “...non obstante nova scriptura libelli...libellus reiciendus est ob N.A.F. incompetentiam quia principalis controversia ex actis administrationis orta est et adhuc solutae non videntur quaestiones per viam administrativam a Rev.do D. suo tempore introductae...sententiam suam non mutat et censet libellum reici debere ad mentem art. 51 N.N.A.T.” (Summ.lum pp. 311-312).

Die 10 decembris 2006 patronus ex officio Memoriale quoad praeliminarem de admissione libelli ponevit (Summ.lum pp. 313-317). Item die 19 ianuarii 2007 R.D. Promotor Iustitiae voto affirmavit: "sententiam suam non mutat et censet libellum reici debere ad mentem art. 51 N.N.A.T." (Summ.lum pp. 318-319).

Die 3 februarii 2007 patronus actoris Decano Rotae Romanae epistulam quoad dimissionem actoris a Romano Pontifice e. statu clericali et petivit: "La controversia tra il D. e la Diocesi di P. attende dunque di essere istruita e decisa secondo le vigenti regole di procedura; affinché consti con piena certezza morale se davvero l'Autorità diocesana abbia calunniato l'attore per determinarne la rovina, o se quest'ultimo abbia lanciato un'accusa temeraria al riguardo" (Summ.lum p. 321).

Die 14 februarii 2007 R. D. Promotor Iustitiae scripsit: "...adsertam laesionem bonae famae actoris sustinere non videri" et petivit reiectionem libelli (Summ.lum pp. 322-323).

Die 9 martii 2007 decreto Ponens statuit praeparationem a patrono ex officio actoris Summarioli.

Attamen, patronus actoris post dimissionem actoris a Romano Pontifice e statu clericali diei 22 septembris 2006 H.A.T. scripsit die 28 septembris 2007: "Alter libellum mine exhibemus lingua italica exaratum ab actore ad explananda facta nova et gravia, quibus complexitatem quaestionis adhuc complicata est: eum in finem ut novae causae petendi adducantur in litem sub reflexu sive calumniae, sive refectionis damnorum" (Summ.lum p. 344) et adiunxit libellum actoris diei 14 septembris 2007 qui est iuxta ipsum actorem "Libello integrativo di parte attrice" (Summ.lum pp. 345-346).

Die 16 aprilis 2008 patronus ex officio actoris decretum Ponentis diei 9 martii 2007 executus est quoad praeparationem Summarioli.

Memorialibus patroni ex officio partis actricis diei 26 maii 2008 et Pronotoris Iustitiae Nostri Tribunalis diei 22 septembris 2008 prae habitis, hodie ad quaestionem praeiudicalem responsum dandum est.

IN IURE ET IN FACTO

3. - In causa de qua supra, exstant primus libellus diei 2 octobris 2000, libellus "riepilogativo" diei 18 iulii 2006 et secundus libellus "integrativo" diei 14 septembris 2007. Attamen, quaestio proposita uti affirmat R.D. Promotor Iustitiae H.A.T. in suo Memoriali est: "... se il libello del 2 ottobre 2000 con le sue aggiunte del 18 luglio 2006 e del 14 settembre 2007 debba essere ammesso o non "

Praefato libello Rev. D. diei 2 octobris 2000, necnon adiunctionibus diei 18 iulii 2006 et diei 14 septembris 2007 ad Tribunal Rotae Romanae missis, confectis ex innumeris paginis;

Consideratis epistulis Cl.mi patroni actoris ad Decanum Tribunalis Rotae Romanae missis;

Prae oculis habitis actis Dioecesis Providentiensis necnon documentis quinque Congregationum;

Prae oculis habito can. 1502 qui statuit: "Qui aliquem convenire vult, debet libellum competenti iudici exhibere, in quo controversiac obiectum praeponatur, et ministerium iudicis expostuletur". Iuxta canonem Can. 1400 "§ 1. Obiectum iudicii suet:

1° personarum physicarum vel iuridicarum iura perseguenda aut vindicanda...2° delicta, quae spectat ad poenam irrogandam vel declarandam". Et iuxta canonem 1504 "Libellus, quo lis introducitur, debet:

1° exprimere quo iudice causa introducat, quid petatur et a quo petatur".

Igitur libellus reiциendus est quia non conscriptus est iuxta canonum 1504, 1 et 2, id est: perdifficile videtur intelligere o es vindicationes actoris quia ipse minime indicat quo jure innitatur ned'clare ex heat amnia Jura sibi vindicanda.

Infrascripti Auditores de Turnis thesim R.D. Promotoris Justitiae sustinent ubi affirmat: "La mancanza di chiarezza sulla natura del giudizio e/o della controversia, che l'attore vuole introdurre o intentare, costituisce, a parere del sottoscritto, uno dei motivi, e non di poco peso, per il rigetto del Libello" (Memoriale P.J. p. 3, n. 5).

4. Prae oculis habitis can. 1502 qui statuit: "Qui aliquem convenire vult, debet libellum competenti iudici exhibere...", et can. 1505 § 2 qui statuit: "Libellus reiци potest...1 si index vel tribunal incompetens sit..."

Patronus ex officio actoris affirmat quoad admissionem libelli: "Quaestio de qua agitur quam diligenter esse inquirendam docet decretum Exc.mi et Rev.mi Decani diei 5 februarii 2005 (Summ., pag. 300), una vero cum intricato complexu actorum, nuper in Summariolo compactato iuxta R. P. D. Ponentis voluntatem.

Jam difficilis, quaestionis complexio acta est superveniente (inaudito reo) decreto Congregationis Doctrinae fidei (Summ., pag. 327), reductionis -lite pendente- miser actoris ad statum laicalem, calumniarum earum causa de quibus ab initio iste, qua pars laesa, disputabat in lite. Quod' autem non infirmat, salvo meliori iudicio, facultatem actoris vindicandi iura instanter denuo quaesita jam ab anno 2000 coram hoc Officio (can. 221, 1).

Nam, disputatur de fama reparanda, per opportunas probationes in iure colligendas; ad efformandam certitudinem moralem H.S.T. de fundamento in iure et in facto, necne, tot rerum a partibus conventis allatarum ad eum illegitime et audacter pluries dedecorandum, per ultra viginti annos. Agitur in casu de iure absoluto, cuius laesio absolutam reparationem exigit per iudiciale declarationem corruptae veritatis (sicut actor sustinere audent, ad mentem can. 220), servato iure partis laesae ac ad debitam reparationem, pecnia non exclusa" (Memoriale actoris de admissione libelli, p. 1).

Attentis documentis transmissis, nempe:

litteris a Patrono ex officio actoris ad Exc.mum Decanum N.A.F. die 6 februarii missis;

decreto Congregationis pro Doctrina Fidei (Prot. 2 1/2003) sub die 22 septembris 2006 lato quo actor a Romano Pontifice e statu clericali dimissus est "audita relatione Em. mi et Rev. mi Praefecti (...) circa gravem agendi rationem supradicti presbiteri dioecesis Providentiensis";

litteris a Patrono ex officio actoris die 2 januarii 2007 ad Exc.mum Secretarium Congregationis pro Doctrina Fidei missis ad informationes quaerendas de praefato dimissionis decreto; litteris responsionis (Prot. 21/2003-24474) Exc.mi Secretarii Congregationis pro Doctrina Fidel die 16 januarii 2007 ad Patronum ex officio actoris missis in quibus inter alia legitur: "Al Sig. D. sono staff concessi tutti i diritti secondo il Codex Juris Canonici (...). Infine, e da tener presente che delitti dei quali il Sig. D. è stato accusato, sono molto gravi e la sua pertinacia, nonostante l'evidenza delle prove, testimoniate da documentazione scritta e fotografica, sia piuttosto deplorabile"; litteris actoris die 31 januarii 2007 ad Patronum ex officio missis in quibus adumbratio casus recolitur et mens actoris de litteris (Prot. 2 1/200324474) Exc.mi Secretarii Congregationis pro Doctrina Fidei exponitur.

Actis huiusmodi causae jam perlectis ac praefatis documentis examini subiectis pro certo Patres de Turno habent documenta adsertam laesionem bonae famaе actoris sustinere non videri.

5. - Igitur, septem vindicationes proferuntur in libello diei 18 iulii 2006,

quarum prima sub littera a) et quarta sub littera d) revocatae sunt in libello integrationis diei 14 septembris 2007 vel melius unitae ad petitionem refectionis damnorum, quia “la presunzione di legittimità del provvedimento di riduzione allo stato laicale impedisce l’ingresso delle domande di cui alle lettere A e D del libello. Ma il rilievo di tali domande va qui convertito in richieste di risarcimento”.

Vindicatio secunda sub littera b) remunerationis presbyteri consequitur praecedentem sub littera a), ideoque, revocata prima, non amplius admitti potest.

Vindicatio principalis causae esse videtur tertia sub littera c), quae dirigitur ad servandam bonam famam actoris: “dichiarare che non vi è e non vi è mai stata prova delle accuse di sexual abuse mosse contro l’attore dal sig. F. J. B., e/o da chiunque altro”. Quoad talem petitionem declaranda est incompetentia H.A.T. cum quaestio jam soluta sit a Congregatione pro doctrina fidei. Praesumptio legitimitatis decreti reductionis ad status laicalem excludit praeterea decisionem affirmativam seu actori favorabilem ad dubium sub littera c). Attamen bona fama circumscripta est “*par le droit de tous à une information correcte et par le devoir des pasteurs de dire ce qui va contr la foi et les bonnes moeurs. Le droit à l’intimite personnelle peut etre lin ate, quand le Bien commun est en danger; non pas arbitrairement, mais seulement dans la forme determines par la loi*” (Cfr. Can. 220, Code de droit canonique annoté, Cerf/Tardy, pp. 175-176).

Vindicatio sub littera e) refectionis damnorum a conventa dioecesi Providentien. consideranda est attenta distinctione inter damna quae ex decretis administrativis deveniunt et damna quae ex aliis causis illata aunt. Quaestiones refectionis damnorum ex actu potestatis administrativae Signaturae Apostolicae competunt, ad nounam can. 1400 § 2 et art. 123 § 2 Const. Ap. “Pastor Bonus”; quae vero ex aliis causis deveniunt, iudici ordinario competunt. Vindicationes actoris ortae sunt ex actibus potestatis administrativae. Quare deferri debent ad Superiorem hierarchicum vel ad tribunal administrativum (can. 1400 § 2). Tribunal Rotae Romanae non videtur esse competens in casu.

Libellus reiiciendus est quia incompetentia Rotae Romanae plane patet quia principalis controversia ex actis administrationis surgere videtur.

In casu in examine igitur Romanae Rotae unite competeret quaestio refectionis damnorum illatorum ex transactione a dioecesi facta coram tribunali civili. Attamen praesuppositum refectionis damnorum ab actore assertorum est decisio affirmative seu actori favorabili circa dubium princeps sub littera c). Tribunal Romanae Rotae autem, ut supra diximus, iudicare nequit quaestionem jam a Congregatione pro doctrina definitam.

Nemo est qui non videat praeterea quod praesumptio legitimitatis decreti reductionis ad statum laicalem excludit decisionem affirmativam seu actori favorabilem ad dubium princeps, ac consequenter, deficiente praesupposito iniustae diffamationis, fumum boni iuris in petitione refectionis damnorum.

Vindicatio sexta sub littera f) respicit paroeciam et alias personas morales quae superiorem habent infra Romanum Pontificem ideoque coram Tribunali competenti in primo gradu iudicii ab actore proponenda est ac consequenter admittenda non est coram H.A.T., quod est incompetens in primo iudicii gradu.

Petitio septima circa expensas processuales non proponitur in casu.

Igitur, infrascripti Auditores de Turno thesim R.D. Promotoris Justitiae sustinent quae est contra thesim et vindicationes actoris ubi affirmat: “Tutto ciò premesso e considerato sia in diritto sia in fatto, il sottoscritto Promotore di Giustizia chiede reverentemente al Collegio Rotale giudicante di rispondere alla questione preliminare

riguardante l'ammissione, o meno, del libello, nel modo seguente: negativamente, ovvero di non ammettere il libello del 2 ottobre 2000, con le sue aggiunte del 18 luglio 2006 e del 14 settembre 2007, per incompetenza assoluta del Tribunale della Rota Romana e per mancanza di chiarezza sulla natura del giudizio e/o della controversia che l'attore ha voluto introdurre" Memoriale P.J. pp. 3-4).

6. - Prae oculis habitis actis necnon documentis Dioecesium et
Congregationum obtentis
Factis et adjunctis omnibus ab eodem libello expositis rite consideratis;
Cum actor libellum exhibeat sine observatione can. 1504, 1° et 2°,
Cum quaestiones debeant per viam administrativam introduci,
Cum Tribunal Rotae Romanae baud sit competens in casu:
Consideratis Memorialibus patroni ex officio partis actricis diei 26 maii
2008 et Promotoris Justitiae Nostri Tribunalis diei 22 septembris 2008,
iisdem infrascripti, propositae quaestioni respondentes:
decreverunt:

NEGATIVE, IDEST LIBELLUM REV. DI ... ADMITTENDUM NON ESSE,
IN CASU, OB CERTAM NOSTRI APOSTOLICI TRIBUNALIS INCOMPETEN-
TIAM. (*omissis*)